Il caso

Pulizia dei giardini e le scuole i migranti faranno i volontari

Il Comune, d'intesa con la Prefettura, adotta una sperimentazione per gli ospiti del Cara L'obiettivo è trasformare il tempo di permanenza nel centro. Saranno coinvolti anche italiani

FRANCESCA RUSSI

Potranno prendersi cura degli spazi pubblici della città pulendo le strade, potando gli arbusti nei giardini, facendo piccole manutenzioni nelle scuole e nei centri famiglie. Tre volte a settimana per due ore al giorno. Per trasformare il tempo di permanenza nel centro di accoglienza, trascorso spesso in maniera inattiva, in opportunità di incontro e di integrazione a partire dalla conoscenza della lingua e della cultura italiana. I migranti, infatti, non saranno soli: a svolgere attività di volontariato ci saranno anche cittadini italiani. L'obiettivo è quello di "creare gruppi di solidarietà interculturali al fine di favorire la cura del bene pubblico".

Il progetto di "sperimentazione esplorativa", come viene definito dagli operatori sociali, si chiama "La città di tutte/i" ed è stato appena approvato dal Comune di Bari. Avrà la durata di tre mesi ma, in caso di esito positivo, potrà continuare coinvolgendo ulteriori volontari per un anno. A sviluppare la proposta, adottata dall'assessorato al Welfare e oggetto di uno specifico protocollo che sarà sottoscritto nei prossimi giorni con la Prefettura di Bari, è stata la cooperativa Auxilium che gestisce parte dei servizi all'interno del Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Palese. "In attesa della reale integrazione attraverso il lavoro l'essere posti nelle condizioni di offrire un servizio volontario e spontaneo conferisce all'individuo in generale, e ancor più al migrante, un ruolo e uno status socialmente e culturalmente riconosciuti e valorizzati" scrive l'assessora al Welfare, Francesca Bottalico.

Così il tempo dell'attesa, che dura mesi e mesi, può essere valorizzato per porre le basi di una "reale partecipazione alla vita comunitaria" e per familiarizzare con le strade, i luoghi e i volti della città. I migranti, che saranno individuati all'interno del Cara (la struttura di prima accoglienza ospita oggi circa 650 persone) a seguito di colloqui effettuati dall'equipe del servizio socio psicologico, lavoreranno fianco a fianco con anziani, minori dei centri educativi, cittadini del territorio. "Per realizzare appieno la città di tutti/e" mette ancora nero su bianco l'assessora.

Le attività si svolgeranno in due gruppi composti da sette, impiegati contemporaneamente o in orari diversi, e riguarderanno per lo più la cura di piazze, giardini e luoghi di ritrovo (tutti saranno dotati di attrezzature da giardinaggio e anti-infortunistica e avranno una copertura assicurativa). Non solo. I progetti di volontariato, che saranno seguito da almeno quattro tutor, potranno puntare anche a creare spazi artistici e culturali in spazi aperti e scuole o promuovere esperienze di solidarietà ed accompagnamento sociale di soggetti fragili quali anziani, disabili, bambini.

A finanziare l'intervento ci sono le risorse che Unicredit, la banca tesoriera del Comune di Bari, ha destinato ai servizi sociali. Il finanziamento complessivo delle attività di welfare da parte dell'istituto di credito ammonta a 40mila euro e parte della somma sarà indirizzata proprio a "La città di tutti/e". «La collaborazione tra Comune e Unicredit - ha detto Bottalico - ha un valore tangibile e concreto, e per quest'anno abbiamo deciso destinare le risorse messe a nostra disposizione al nuovo progetto di cittadinanza attiva e volontariato interculturale in rete con il Cara, la Prefettura e alcune strutture di accoglienza cittadine, oltre che al sostegno delle 11 case di Comunità che accolgono circa 400 persone senza dimora e in grave difficoltà per effettuare spese mediche e supportare così ognuno degli ospiti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Al lavoro Immigrati impegnati nella pulizia di un giardino

I protagonisti

La prefetta
Marilisa Magno al vertice della prefettura di Bari dovrà vagliare e firmare il protocollo di intesa con il Comune di Bari per la realizzazione dei progetti di volontariato stimolati già dal 2015 dal ministero dell'Interno

Il sindaco
La giunta cittadina ha affidato ad Antonio Decaro il compito di sottoscrivere l'accordo con la Prefettura di Bari per l'avvio del progetto "La città di tutti/e" destinato a migranti e italiani

L'assessora
La madrina del progetto è Francesca Bottalico che, insieme agli uffici del Welfare, ha deciso di destinare parte dei 40mila euro donati da Unicredit alle attività di volontariato interculturale

Lucera

Detenuti ristrutturano palestra in carcere: convenzione con il Coni

Un nuova palestra destinata ai detenuti realizzata con i fondi dell'Amministrazione Penitenziaria e con la manodopera degli stessi carcerati, è stata inaugurata nel carcere di Lucera. Vi si potranno svolgere attività sportive con l'utilizzo di attrezzi e ginnastica a corpo libero con la guida di istruttori federati del Coni. La cerimonia del taglio del nastro si è svolta dopo la celebrazione della messa, officiata dal vescovo di Lucera, monsignor Giuseppe Giuliano, alla presenza del direttore Giuseppe Altomare, del comandante Daniela Raffaella Occhionero, della Responsabile dell'Area Pedagogica dell'Istituto Penitenziario, Cinzia Conte e del Magistrato di Sorveglianza Clara Rita Goffredo. La ristrutturazione è stata finanziata dalla Cassa delle ammende, l'ente istituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i cui fondi sono destinati a programmi di riabilitazione e reinserimento dei detenuti. I lavori sono stati svolti da cinque detenuti, selezionati dopo un corso di formazione. Il locale è attrezzato con panche, bilancieri, cyclette e tapis roulant, individuati con la consulenza del volontario referente per le attività sportive, Luigi Talienti. La palestra è stata poi messa in funzione grazie a una convenzione con il Coni che ha attivato due corsi: uno per l'uso degli attrezzi in sala e l'altro per ginnastica a corpo libero all'aperto che coinvolgono, con turni settimanali, l'intera popolazione detenuta. Sono previste anche altre attività che sraanno perfezionate nel corso dei prossimi mesi e tutte finalizzate al reinserimento futuro dei detenuti. L'inaugurazione è stata accompagnata da un buffet realizzato dai detenuti che seguono i due corsi di "Addetto alla ristorazione".

La storia

Assolto dall'accusa di stupro, chi lo denunciò rischia la calunnia

Un 31enne marocchino fu arrestato a Castellaneta Il deputato leghista Sasso lo definì "bastardo irregolare sul territorio"

GINO MARTINA

Mohamed Chajari è sul lungomare di Castellaneta Marina assieme a un suo amico. È la sera del 20 agosto scorso. Una ragazza 17enne, di origine colombiana, gli si avvicina e gli chiede una cartina per fumare. Iniziano a chiacchierare. Lei è accompagnata dal fidanzato, cittadino brasiliano, da poco maggiorenne. I quattro scherzano, fanno amicizia e decidono di passare la notte sulla spiaggia a consumare birre. A decine. Tanto da ubriacarsi. Lei sviene. Inizia così l'incubo durato oltre tre mesi per il 31enne marocchino, senza fissa dimora e documenti.

Un incubo giudiziario che lo ha visto rinchiuso nel carcere di Foggia per violenza sessuale con l'aggravante della minore età della ragazza fino ai giorni scorsi e terminato con l'assoluzione piena "perché il fatto non sussiste". Ad affrancarlo dall'accusa infamante di aver toccato la minorenne nelle parti intime e aver provato a baciarla, motivo per cui la 17enne sarebbe svenuta secondo l'imputazione, è stata la prima sezione del tribunale penale di Taranto in composizione collegiale, formato per intero da donne e presieduto da Fulvia Misserini. Di più. I giudici hanno ordinato la sua immediata scarcerazione e allo stesso tempo trasmesso gli atti alla procura perché i due fidanzati rischiano ora l'incriminazione per calunnia lei e falsa testimonianza lui. Eppure il suo caso aveva scatenato la scorsa estate la propaganda leghista. Dopo Jesolo anche la Puglia aveva il suo 'clandestino' contro cui pubblicare attacchi social e organizzare ronde. Il segretario regionale del partito di Matteo Salvini, Rossano Sasso, aveva prodotto messaggi in cui definiva il giovane nordafricano 'bastardo irregolare', e lo stesso ministro dell'Interno scriveva che "bestie come lui" sarebbero state rispedite al loro paese grazie al decreto sicurezza, ricorda l'associazione Marco Pannella. I post collezionarono migliaia di condivisioni e commenti inqualificabili. La domenica successiva alla denuncia della presunta violenza i leghisti nostrani si presentarono sul litorale tarantino per "cacciare" gli ambulanti non italiani. Ma la ronda fu contestata e respinta dai bagnanti presenti, come documentò in un video Repubblica. "In un clima di pregiudizi - ha spiegato Massimiliano Scavo, l'avvocato che lo ha difeso – Mohamed si è sempre difeso raccontando di aver solo aiutato la ragazza perché svenuta dopo una sbronza. Il fidanzato gli spaccò anche una bottiglia in testa e sulle mani, ma per quelle lesioni non ha avuto neanche giustizia e, anzi, quella notte rischiò anche il linciaggio. Tutto questo lo ha spiegato in aula scoppiando anche in lacrime".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il flash mob dei leghisti in spiaggia

COMUNE DI MARUGGIO
Esito di gara - CIG 7298962DF9
Comune di Maruggio (TA) con determinazione n. 250 dell'06.06.2018 ha affidato il servizio di raccolta e trasporto RSU ed assimilati e servizi di igiene urbana per Il Comune di Maruggio per 24 mesi. Procedura aperta, Offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: Ecologia Falzarano s.r.l. Importo di aggiudicazione € 2.183.326,54.
Il Responsabile del Servizio Ecologia ed Ambiente
Geom. Antonio Curri

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQXZ2ZW5pcmUjIyMyYWQ2NzFhMS0yMTVjLTQ0NzktODUyZC1mOTFjMDZlYjI3YTIjIyMyMDE4LTEyLTIwVDA4OjI1OjI4IyMjVkVS